

## **Area di Lavoro 'produzione e consumo sostenibili/sistemi e sicurezza alimentari'**

### **Quadro**

La questione dei sistemi e sicurezza alimentare ha continuato ad avere un posto rilevante nell'agenda dell'UE e di CONCORD nel 2016. Ha galvanizzato l'attenzione come SDG n. 2, collegato anche con diversi altri obiettivi. Essa è inoltre intimamente connessa ad questioni prioritarie come quella delle migrazioni, del cambiamento climatico, del commercio, della resilienza e della sicurezza. Ed è una componente centrale dei programmi di cooperazione dell'UE. La UE continua a giocare un ruolo importante nei fora internazionali nei quali la sicurezza alimentare è centrale, in particolare il Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale, basato a Roma.

Allo stesso tempo, la posizione dell'UE sui sistemi/sicurezza alimentare e le questioni ad essa afferenti hanno continuato ad essere oggetto di tendenze inquietanti come:

- La tendenza a privilegiare il ruolo del settore privato (delle multinazionali) nel combattere l'insicurezza alimentare;
- La relativa tendenza a privilegiare catene del valore agricoli legate all'agro-industria invece di approcci territoriali olistici come approccio all'approvvigionamento del cibo;
- La tendenza a sottovalutare il ruolo centrale del quadro dei diritti umani, in particolare il diritto al cibo e l'empowerment delle donne (visto il loro ruolo centrale nell'assicurare la l'approvvigionamento del cibo);
- La tendenza ad evitare di affrontare le cause strutturali di fenomeni come le migrazioni, ma piuttosto dirigere le politiche ed i finanziamenti in direzione della "protezione" della sicurezza dell'UE.

Di fronte a queste sfide, nel 2016 l'asse di lavoro "consumo e produzione sostenibili/sistemi e sicurezza alimentare" dell' Hub 1 ha contribuito con un capitolo su forme di consumo e produzione sostenibili alla pubblicazione di Concord che è stata lanciata il 16 Novembre 2016 e alle altre attività collettive come il posizionamenti di CONCORD sul Nuovo Consenso sullo Sviluppo. Ha inoltre lanciato una serie di attività che daranno i loro frutti alla fine nel 2017 (v. sotto).

### **Obiettivi e piani di lavoro per il 2017**

**All'livello europeo** CONCORD Italia potrebbe contribuire alle attività portate avanti dal gruppo produzione e consumo sostenibile/sistemi e sicurezza alimentare:

- difendere l'ottimo 'Food Security Strategic Framework' dell'UE (adottato nel 2010) dall'erosione della sua base di diritti umani e sostegno all'agricoltura familiare sostenibile. E' stato preparato nel 2016 un rapporto che servirà come base di discussione con DEVCO e dei Stati membri a partire da gennaio/febbraio 2017 con lo scopo di costruire un dialogo più soddisfacente sui modelli di sviluppo agricolo/produzione e consumo alimentare e le possibili traiettorie verso la sicurezza alimentare.
- preparare un documento sul ruolo del settore privato nella sicurezza alimentare/agricoltura, che potrà servire come contributo ad una conferenza sul settore privato da co-organizzare con l' Hub 2 nel 2017.

- dialogare con il gruppo 'sistemi del cibo sostenibili' del parlamento europeo ed altri organi del parlamento.
- seguire gli sviluppo della discussione sulla nuova PAC e una possibile Politica europeo sul cibo come anche quelle sul commercio, in un ottico di PCSD.
- 'follow-up' con la Commissione ed il Parlamento per assicurare che l'UE implementi – sia all'interno dell' Europa che nelle sue politiche e programmi che hanno impatti sul Sud del Mondo – gli strumenti principali approvati dal Comitato per la Sicurezza Alimentare Mondiale come le direttive sulla terra, il quadro di azione strategico per le situazioni di crisi prolungate e le raccomandazioni appena adottate sui piccoli produttori ed i mercati.
- Costruire buoni legami con il movimento Europeo per la sovranità alimentare che include diversi settori della società civile, i quali si è riunito a Cluj, in Romania a ottobre scorso.

### **Al livello nazionale**

- consolidare una riflessione comune sui temi discussi nel sotto gruppo di lavoro dell'Hub 1 su produzione e consumo sostenibile e fornire input ai processi europei.
- aprire a possibili sinergie ed alleanze con movimenti della società civile italiana, in particolare con i partecipanti al forum sulla sovranità alimentare in Europa e ai gruppi che sostengono il processo della 'legge contadina' in parlamento.
- articolare posizioni di advocacy rispetto ai parlamentari italiani/e MEP italiani.
- costituire un'interfaccia stabile tra gruppo migrazioni e gruppo "produzione e consumo sostenibile di cibo" in modo da individuare punti di contatto/di interesse strategico comune. Articolare elementi di advocacy nei confronti dei decisori italiani/europei che leghino sistemi alimentari e loro impatto sulle migrazioni (e viceversa).
- Nell'ambito del Consiglio Nazionale della Cooperazione italiana, aprire uno spazio su sicurezza alimentare/agricoltura portando le riflessioni europee (in particolare rispetto al FSPF implementation plan (joint programming), al ruolo del settore privato in agricoltura ed i diritti umani, politiche commerciali e di investimento e coerenza delle politiche per lo sviluppo).

Si può formare un'AdL sulla produzione e il consumo sostenibili/sistemi alimentari se vi sarà sufficiente interesse da parte dei soci. L'AdL lavorerebbe a stretto contatto con le altre AdL (soprattutto quella sulla migrazione) e la task force sulla coerenza delle politiche. Oltre al coordinamento via mail, l'AdL dovrebbe condurre attività di formazione e scambio sui temi ed i processi principali che riguardano la tematica, costruire posizioni comuni, e proporre l'organizzazione di eventi comuni sul territorio nazionale, ad esempio in occasione dell'anniversario del trattato di Roma.